

BORG VALBELLUNA

«Attacchi senza considerare tutto quello che è stato fatto»

BORG VALBELLUNA

«Sono settimane che le strutture per anziani della nostra provincia, quotidianamente vengono prese di mira con illazioni e notizie imprecise che fanno nascere solo dubbi e preoccupazioni, senza rendersi effettivamente conto di tutto quello che è stato messo in piedi per preservarle dal contagio da Covid-19».

Stefano Cesa, sindaco di Borgo Valbelluna, risponde così al segretario provinciale della Funzione pubblica Cgil, Gianluigi Della Giacomina, che ieri aveva criticato la gestione delle misure di prevenzione alla casa di riposo di Mel, contestando tra l'altro la mancanza di un turno di notte Covid.

«Della Giacomina farebbe

bene ad informarsi correttamente prima di creare procurati allarmi e diffamare gratuitamente il lavoro di centinaia di operatori con accuse false e caluniose», afferma Cesa.

«Purtroppo, gli ospiti delle nostre strutture sono le persone più vulnerabili a questa pandemia, ma la loro fragilità è comunque presente anche in situazioni normali e al di fuori di questa crisi epidemiologica. Contrariamente a quanto qualcuno pensa, le case di riposo non sono libere di fare quello che vogliono, ma sono costantemente controllate dall'Usl di appartenenze e devono rispettare protocolli e disposizioni sanitarie imposti dalla Regione».

Cesa spiega che una decina di giorni c'è stata una visi-

ta ispettiva dell'Usl alla struttura di Mel «durante la quale non è stato riscontrato alcun elemento di criticità ed è invece stato appurato che la struttura sia dotata di adeguato piano gestionale ed organizzativo per fronteggiare l'emergenza da coronavirus. Pianificazione questa che rappresenta le modalità operative da adottare al verificarsi di uno o più scenari in base all'estensione del contagio».

«Tutti gli enti gestori delle case di riposo e i Comuni proprietari delle strutture sono fortemente preoccupati del possibile manifestarsi di focolai interni alle stesse e per questo hanno, da subito, attivato risorse umane ed economiche aggiuntive nonché modelli organizzativi condiziati con l'Usl per fronteggia-

re od arginare il problema», afferma Cesa.

Il sindaco di Borgo Valbelluna contesta dunque quello che definisce «fango gratuito».

«Ricordo che settimanalmente ci sono tavoli tra la direzione sanitaria dell'Usl 1 Dolomiti e le organizzazioni sindacali così come con i direttori delle case di riposo. Perché non sono mai state sollevate in quelle sedi opportune queste false accuse? Come già detto in altre occasioni, per i familiari degli ospiti il personale operante nelle nostre tre strutture, si rende sempre disponibile a fornire, ove richiesto, informazioni limitatamente ai propri cari, anche a tutela della privacy degli operatori e degli ospiti stessi», conclude Cesa. —

ALEX DE BONI

Il sindaco Cesa ribatte alle critiche della Cgil sulle misure adottate dalla Rsa di Mel